

X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
X X X X X X X X X
1 9 5 4 X X X X X X X

**CENTRO
DI
FIRENZE
PER LA
MODA
ITALIANA**

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
BILANCIO	9
NOTA INTEGRATIVA	14
PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA	42

ORGANI SOCIALI

Organi sociali

Presidente: Antonella Mansi

Consiglieri: Antonio Bossio
Andrea Cavicchi
Luca Giusti
Marcello Gozzi
Leonardo Lascialfari
Niccolò Manetti
Luigi Salvadori
Tommaso Sacchi
Marino Vago

Collegio Sindacale

Presidente: Roberto Vanni

Sindaci Effettivi: Laura Benedetto
Giuseppe Cristiani

Società di Revisione

BdO S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio il CFMI ha proseguito nella sua consolidata attività che si sviluppa principalmente in quattro direzioni: **la tutela dei marchi** in portafoglio; **l'attività di indirizzo strategico** nei confronti delle società controllate e partecipate; **l'attività di supporto** all'internazionalizzazione e alla promozione del sistema moda.

Il CFMI ha proseguito nella sua *mission* di promozione della moda italiana, riconducibile anche alle attività di promozione culturale della moda italiana e del posizionamento della città di Firenze e delle manifestazioni "Pitti Immagine" nel panorama della moda internazionale.

Dal punto di vista economico questa attività ha comportato costi per un valore complessivo di **433 mila euro** mentre i ricavi, sono stati pari a **78 mila euro per le royalties, 304 mila euro** per quote associative e **46 mila euro** per altri ricavi, oltre ad un effetto positivo della sfera finanziaria e fiscale di circa **10 mila €** con un **risultato netto di 5 mila €**.

L'esercizio 2020/2021 ha continuato ad essere caratterizzato in maniera rilevante dalla pandemia da Covid-19 che ha ostacolato il regolare svolgimento in presenza delle manifestazioni fieristiche di Pitti Immagine. In relazione al calendario di manifestazioni effettivamente svolte, l'edizione n° 99 del Pitti Immagine Uomo, si è svolta esclusivamente sulla piattaforma digitale Pitti Connect lungo i mesi da gennaio a marzo 2021.

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana ha quindi potuto realizzare un solo progetto in occasione dell'edizione n°100, tenutasi in versione *phygital* dal 30 giugno al 2 luglio 2021, organizzando un cocktail in Palazzo Medici Riccardi per legare l'inaugurazione del Pitti Immagine Uomo e Pitti Immagine Bimbo con la sfilata di Polimoda in Piazza Santa Maria Novella.

Con questa iniziativa il CFMI ha inteso sottolineare il proprio ruolo di collegamento tra le attività Moda sul territorio ed evidenziare la vicinanza tra le attività promozionali e fieristiche del Gruppo con il fondamentale tassello della Formazione.

Il CFMI ha inoltre proseguito con le consuete attività, in particolare:

1. Attività di protezione dei marchi del CFMI.
2. Elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo.
3. Donazione di 5.000 euro alla Fondazione Meyer.

Andamento operativo

Commento ai risultati economico-finanziari

Per quanto attiene agli indicatori economici e finanziari, si rimanda al Bilancio Consolidato allegato in grado di fornire una più completa rappresentatività dell'attività svolta.

Il Centro conferma la propria capacità di supportare l'attività istituzionale e promozionale del Gruppo senza la necessità di ricorrere al credito bancario e, in particolare, al termine dell'esercizio ha anche riportato il saldo di cash pooling (+ 905 mila € a credito) ai massimi livelli risultando in crescita anche rispetto ai valori del 30/09/2020.

Rapporti all'interno del gruppo

Dal punto di vista economico l'attività del gruppo da parte delle singole unità può essere riassunta in questi termini:

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Costi</u>	<u>Ricavi</u>
Verso Pitti Immagine S.r.l.	69.661	82.718
di cui interessi:		4.487

I ricavi maturati nei confronti di Pitti Immagine attengono alle royalties (circa 78 mila €), a proventi per attività prestate per suo conto (circa 4,9 mila €) e all'importo degli interessi attivi su cash pooling maturati al 30/9/21 (4,5 mila €).

I costi sono invece relativi all'attività di service amministrativo (32,5 mila €), all'attività di tutela marchi (circa 36 mila €) e, per la quota residua, al rimborso dei consumi e delle spese anticipate da Pitti Immagine nel corso dell'esercizio.

Sotto il profilo patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio la situazione risulta essere la seguente:

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Crediti</u>	<u>Debiti</u>
Verso Ente Moda Italia S.r.l.		324
Verso Pitti Immagine S.r.l.	915.814	70.185

Il credito esposto attiene per 905 mila € alla posizione di cash pooling in essere al 30 settembre 2021, per 10 mila € a crediti verso Pitti Immagine relativi sia agli interessi sul cash pooling (4,5 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per conto di Pitti Immagine nel corso dell'esercizio (circa 6 mila €).

I debiti Pitti Immagine sono invece relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 36 mila €) che al saldo dei servizi amministrativi e generali ricevuti da Pitti Immagine (32,5 mila € e, per la quota residua, ai rimborsi

delle spese anticipate per nostro conto. Il debito verso EMI si riferisce ad un pagamento anticipato da EMI e rimborsato dopo la chiusura dell'esercizio.

Per quanto concerne gli andamenti delle società del Gruppo, rimandiamo a quanto esposto nel bilancio consolidato in via di redazione e all'interno della voce B.III.1 Partecipazioni della Nota Integrativa per quanto riguarda le spiegazioni delle relative dinamiche.

Principali rischi ed incertezze: i rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 punto 6-bis del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito ai rischi finanziari, alle politiche ed ai criteri utilizzati per ridurre, monitorare e controllare tali rischi.

Il rischio di prezzo e di mercato risulta, per il business in oggetto, limitato in quanto i ricavi derivano fondamentalmente dalle quote associative annuali versate dalla compagine associativa oltre che dalle royalties, regolate da apposita convenzione, da parte della controllata Pitti Immagine srl. Tali royalties sono legate al fatturato della società controllata in relazione all'utilizzo dei marchi di proprietà dell'Associazione CFMI.

Il rischio di credito risulta limitato in quanto la società fa ricorso, nei soli momenti in cui l'autofinanziamento non risulta sufficiente, alla linea di cash pooling aperta con la controllata Pitti Immagine srl, regolata da apposita convenzione.

Con riguardo al rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari risulta anch'esso limitato in quanto per la parte commerciale (royalties) i flussi sono regolati nelle relative tempistiche dalla convenzione in essere e per la parte istituzionale (quote associative) lo statuto prevede l'esclusione dei soci morosi dalla base sociale.

Organizzazione interna e risorse umane

In relazione a questi due aspetti si segnala che l'attuale articolazione che vede un solo dipendente con qualifica dirigenziale comporta che, ai fini organizzativi, le funzioni interne e gestionali siano svolte con il supporto della struttura di Pitti Immagine S.r.l. in qualità di "service amministrativo". Si ricorda inoltre che il CFMI è dotato di un proprio modello organizzativo ex L. 231/01 e di un Organismo di Vigilanza in forma plurisoggettiva. Subito dopo la chiusura del presente esercizio inoltre, l'Associazione ha provveduto ad adeguare il Modello Organizzativo ex L.231 recependo alcune modifiche riguardanti la procedura di whistleblowing.

Indicatori patrimoniali e finanziari

Tenuto conto della struttura patrimoniale, delle modalità con cui i flussi finanziari si manifestano, delle finalità non lucrative dell'Associazione e della forte dipendenza dalle società operative, non si è ritenuto di esporre gli indici in oggetto e si rimanda al bilancio consolidato al 30 settembre 2021 per le informazioni patrimoniali e finanziarie relative.

Analisi di crediti e debiti, relative garanzie e provenienza geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6, del Codice Civile, con riferimento alla ripartizione secondo specifiche aree geografiche dei crediti e dei debiti commerciali, si segnala che entrambi sono vantati interamente nei confronti di soggetti italiani ed esigibili entro l'esercizio.

Si precisa inoltre che non sono in essere garanzie reali sui beni sociali.

Capitalizzazione oneri finanziari

La società non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari.

Comunicazione ai sensi art. Legge 25 gennaio 1985 n° 6

I crediti e i debiti in essere risultano tutti esigibili entro l'esercizio.

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che abbiano portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Operazioni con parti correlate (Art. 2427 co. 1 n. 22-bis)

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) al di fuori di quelle intercorse con la controllata Pitti Immagine srl, riportate nel dettaglio tra le operazioni intercompany. Tali operazioni sono intercorse a condizioni di mercato.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter C.C., la società non ha stipulato accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare benefici significativi.

Disposizioni ex D.Lgs. 196/2003 - Privacy

Con riferimento all'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive integrazioni, modifiche e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che l'Associazione ha attivato, anche attraverso un contratto con Pitti Immagine Srl, l'organizzazione dei sistemi di sicurezza in grado di rispondere ai requisiti previsti dalla legge. E' inoltre in corso di definizione l'approntamento di procedure relative alla protezione dei dati personali in ossequio alla nuova normativa europea in vigore a partire dal 25/5/2018.

Disinquinamento fiscale

La società non ha iscritto in bilancio rettifiche di valori o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Direzione e coordinamento

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto la consueta azione di direzione e coordinamento nei confronti di Pitti Immagine e della sua controllata Stazione Leopolda Srl, oltreché della Fondazione Pitti Discovery indirizzando le attività agli

obiettivi strategici individuati e coordinandone le relative politiche per il conseguimento degli stessi. Nei confronti di Ente Moda Italia poi ha collaborato con l'altro socio paritetico allo sviluppo delle attività fieristiche internazionali di riferimento.

Firenze 15 dicembre 2021

Il Presidente
Antonella Mansi



BILANCIO

ATTIVO

30-set-21

30-set-20

A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:

3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	2.337	2.337
I Immobilizzazioni immateriali	2.337	2.337
4) Altri beni	16.926	16.926
II Immobilizzazioni materiali	16.926	16.926
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	570.040	569.990
b) Imprese collegate	134.674	134.674
2) Crediti:		
3) Altri Titoli:		
4) Strumenti finanziaria derivati attivi:		
5) Quote di enti no profit:		
a) controllate	1	1
b) altre	1	1
III Immobilizzazioni finanziarie	704.716	704.666
B) Immobilizzazioni	723.979	723.929
1) verso clienti:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	184
2) verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	10.421	19.533
3) verso imprese collegate:		
4) verso controllanti:		
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
5-bis) crediti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	111.815	135.933
5-ter) imposte anticipate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	43.260	33.480
5-quater) verso altri:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	77.923	130.250
Totale	243.419	319.380
III Attivita' finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) verso imprese controllate	905.393	789.724
3) verso imprese controllanti	0	0
Totale	905.393	789.724
IV Disponibilita' liquide:		
3) danaro e valori in cassa	1.376	873
Totale	1.376	873
C) Attivo circolante	1.150.188	1.109.977
b) risconti attivi	2.588	3.173
D) Ratei e risconti	2.588	3.173
TOTALE ATTIVO	1.876.755	1.837.079

XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXX
XXXX XXXX
XXX XXXXX
XX XXXXXX
X XXXXX
XXXXXXXXXX
1994XXXXXXXX

PASSIVO	30-set-21	30-set-20
A) Patrimonio netto		
V Riserve statutarie		
VII Riserva utili non distribuibili	17.368	9.382
VIII <i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	1.586.636	1.594.510
IX <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	5.054	112
Totale Patrimonio netto	1.609.058	1.604.004
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte differite	5.052	2.344
4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0
B) Fondi per rischi e oneri	5.052	2.344
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	37.829	36.778
1) obbligazioni:		
2) obbligazioni convertibili:		
3) debiti verso soci per finanziamenti:		
4) debiti verso banche:		
5) debiti verso altri finanziatori:		
6) acconti:		
7) debiti verso fornitori:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	24.706	26.561
8) debiti rappresentati da titoli di credito:		
9) debiti verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	70.185	91.963
10) debiti verso imprese collegate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	324	
11) debiti verso controllanti:		
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
12) debiti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.361	4.354
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.326	16.770
14) altri debiti:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	107.914	54.305
D) Debiti	224.816	193.953
1) ratei passivi		
E) Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.876.755	1.837.079

CONTO ECONOMICO
30-set-21
30-set-20
A) Valore della produzione:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	381.855	609.483
5) altri ricavi e proventi:		
a) diversi	6.864	50.740
e) contributi in conto esercizio	39.050	0

<i>Totale valore della produzione</i>	427.769	660.223
---------------------------------------	----------------	----------------

B) Costi della produzione:

6) allestimento spazi espositivi	0	0
7) per servizi	(154.656)	(291.075)
8) per godimento di beni di terzi	(35.879)	(45.537)
9) per il personale:	(163.987)	(167.351)
a) salari e stipendi	(100.173)	(110.174)
b) oneri sociali	(55.309)	(49.373)
c) trattamento di fine rapporto	(8.505)	(7.804)
10) ammortamenti e svalutazioni:	0	0
11) variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	(78.600)	(155.046)

<i>Totale costi della produzione</i>	(433.122)	(659.009)
--------------------------------------	------------------	------------------

<i>Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)</i>	(5.353)	1.214
-------------------------------------------------------------	----------------	--------------

C) Proventi e oneri finanziari:

15) (+) proventi da partecipazioni:	0	0
16) (+) altri proventi finanziari:	4.487	4.653
d) proventi diversi dai precedenti:		
i) verso imprese controllate	4.487	4.653
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:	0	0
17-bis) utile e perdite su cambi:		

<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	4.487	4.653
-------------------------------------------	--------------	--------------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

- 18) (+) rivalutazioni:
19) (-) svalutazioni:

<i>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</i>	0	0
------------------------------------------------------------------------	---	---

<i>Risultato prima delle imposte</i>	(866)	5.867
--------------------------------------	--------------	--------------

22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:	5.920	(5.755)
a) correnti	0	(5.000)
b) relative ad esercizi precedenti	(1.152)	9.820
c) differite e anticipate	7.072	(10.575)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.054	112

```

XXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX
XXXXX      X
XXXXX      XXXX
XXX      XXXXX
XX      XXXXXX
X      XXXXX
XXXXXXXXXXXX
1994XXXXXXXX
    
```

RENDICONTO FINANZIARIO

FLUSSI DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON METODO INDIRETTO

	30-set-21	30-set-20
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
Utile / (Perdita) del periodo	5.054	112
Imposte sul reddito	(5.920)	5.755
1. Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima di imposte sul reddito interessi, dividendi e plus/minusv da cessione	(866)	5.867
Accantonamenti ai fondi	2.708	2.205
Altre rettifiche per elementi non monetari	8.123	(10.141)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	9.965	(2.069)
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	184	(78)
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	(1.855)	(39.398)
Diminuzione/(aumento) ratei e risconti attivi	585	(382)
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi		(41.499)
Altre variazioni del capitale circolante netto	107.343	106.735
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	116.222	23.309
Utilizzo fondi		(30.000)
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario Dell'attività operativa	116.222	(6.691)
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	116.222	(6.691)
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</i>		
Immobilizzazioni materiali	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(52)	0
Disinvestimenti	(52)	
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(115.667)	6.146
Disinvestimenti (Acquisizioni) di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(115.667)	6.146
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(115.719)	6.146
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+/-B+/-C)	503	(545)
	DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO	1.418
di cui:		
denaro e valori in cassa	873	1.418
	DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	873
di cui:		
denaro e valori in cassa	1.376	873

NOTA INTEGRATIVA

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, ente costituito il 6 novembre 1954, opera con l'obiettivo di promuovere e internazionalizzare il sistema moda italiano.

La mission è offrire tramite fiere ed eventi sia in Italia che all'estero, ad una clientela B2B di altissima qualità, prodotti che rispondono alle loro esigenze funzionali ed aspirazionali. La sede legale in via Faenza 109/111, Firenze.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("O.I.C.").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C.. La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del C.C.. Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio di esercizio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.lgs. n. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., presentato secondo le

disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C..

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato.

La valutazione delle singole poste è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Ai sensi dell'OIC 29, punto 17, gli effetti dei cambiamenti dei principi contabili sono stati determinati retroattivamente ed hanno comportato la necessità per le Società del Gruppo di rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Ai sensi dell'art.2423-ter C.C. comma 2, , le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative

contabili qualora consentite dal legislatore. Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis C.C., nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C..

CONTINUITA' AZIENDALE

La Società ha proceduto ad un'attenta valutazione della capacità della stessa di avere concrete prospettive di continuità aziendale e, meglio ancora, che non vi siano elementi, rischi e previsioni tali da comprometterla.

La società ha valutato lo scenario in cui si muove l'attività aziendale, sia per ciò che concerne le proprie caratteristiche interne sia per ciò che riguarda i rapporti con l'ambiente esterno. Dall'analisi non è emerso nessun rischio per la continuità aziendale.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

La Società svolge attività di direzione e coordinamento di Pitti Immagine srl, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tali Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi tali società, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate, quando presenti, le motivazioni delle decisioni influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 C.C. e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di

operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi. Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Esse sono rilevate al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. L'ammortamento è calcolato sulla base della loro prevista utilità futura. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività immateriali, la loro recuperabilità è verificata, confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti,

pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Nel caso di acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio si presume che l'acquisto avvenga mediamente alla metà dell'esercizio stesso e pertanto l'aliquota di ammortamento applicata è pari alla metà di quella ordinaria i cui anni di durata sono riportati nella tabella di cui sotto.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e in join venture, se non valutate al costo, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante alla data di acquisto oppure dall'ultimo bilancio della partecipata. Una differenza iniziale positiva (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata) viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni nella Nota Integrativa. Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata), se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. In particolare l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificati, per eliminare gli effetti di operazioni intra societarie e per tener conto di altre eventuali rettifiche necessarie secondo l'OIC 17, sono imputati nel Conto Economico della partecipante, per la quota di sua pertinenza, secondo il principio di competenza economica nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni" con contropartita, rispettivamente, l'incremento o riduzione delle voci delle partecipazioni interessate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Se il patrimonio netto della partecipata aumenta, in conseguenza di rivalutazione monetaria disposta in forza di leggi speciali, o diminuisce, per riduzione del capitale sociale o distribuzione di riserve, in misura corrispondente sarà rispettivamente aumentato o ridotto nello stato patrimoniale della partecipante il valore della partecipazione e quello della riserva non distribuibile. Tali variazioni non sono in ogni caso imputate nel conto economico.

Nel caso di operazioni sul capitale che modificano la misura del patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Società, la variazione di valore della partecipazione è iscritta alla stregua di un'operazione realizzativa effettuata con terzi che incrementa o riduce il valore della partecipazione con contropartita rispettivamente la voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore

sia causata da fattori interni o esterni alla Società, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un arco temporale breve. Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla

rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al loro valore presumibile di realizzo.

La Società ha aderito al sistema di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling). La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, mentre i prelievi effettuati dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa. I crediti da cash pooling sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto esigibili a breve termine, mentre i debiti da cash pooling sono iscritti tra i "Debiti verso controllanti" e "Debiti verso collegate".

Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento della quota di competenza di costi (se passivi) e di ricavi (se attivi) comuni a più esercizi, per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi (se attivi) e di ricavi (se passivi) comuni a più esercizi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti. Essi esprimono il valore di prestazioni ancora da ricevere o comunque utilizzabili nei futuri esercizi, se attivi, e il valore di prestazioni ancora da effettuare o per le quali non sono ancora stati sostenuti i corrispondenti costi, se passivi.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di

ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 C.C.. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei

prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o negli altri crediti nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Note di commento Stato Patrimoniale

Per chiarezza di lettura si precisa che, salva diversa indicazione, gli importi sono indicati in euro.

B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	2.337	2.337	0

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'investimento operato per il rinnovo del proprio sito.

Si ricorda che, in relazione alle disposizioni normative intervenute nel corso del presente esercizio che hanno reso possibile il computo degli ammortamenti di competenza solo ai fini fiscali, a fronte della corrispondente creazione di una riserva indisponibile di pari importo, la società sia per la presente voce che anche per le Immobilizzazioni Materiali, ha optato per usufruire di tale impostazione. Il relativo effetto viene specificato nel commento al Patrimonio Netto.

B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	16.926	16.926	0

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'autovettura aziendale.

Si ricorda che anche per questa voce come per le Immobilizzazioni Immateriali non sono stati operati gli ammortamenti a livello di conto economico ma a fronte del relativo valore è stata accantonata una riserva indisponibile nell'ambito del Patrimonio Netto.

B.III.1) Partecipazioni

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	704.714	704.664	50
e sono così composte:			
DESCRIZIONE	B.III.1 a) in imprese controllate	B.III.1 b) in imprese collegate	Totale
Costo originario (1)	569.990	140.735	710.725
Svalutazione (1)		(6.061)	(6.061)
Rivalutazioni (1)			0
Saldi al 30-sett-2020	569.990	134.674	704.664
<i>Movimenti dell'esercizio</i>			
Costo originario:			
acquisto	50		50
Saldi al 30-sett-2021	570.040	134.674	704.714

(1) i valori indicati sono relativi a tutti i movimenti intervenuti dall'acquisizione/fondazione

La società presenta, pur non essendo obbligata per legge, il bilancio consolidato alla data del 30 settembre 2021, la cui redazione avverrà successivamente, al quale si rinvia per una situazione più completa dell'attività del gruppo. In questa sede si rileva quanto segue:

Pitti Immagine S.r.l. – il valore espresso scaturisce dal conferimento iniziale di 598.990 € al quale sono stati detratti nell'esercizio 2002, 29.000 € relativi ad una permuta operata con Sistema Moda Italia al termine della quale la partecipazione in essere risulta per l'84,992% del capitale sociale; al 30 settembre 2021 la società ha riportato un risultato positivo di oltre 1 milione di € riportando il Patrimonio Netto a valori superiori a quelli del 2018.

Ente Moda Italia S.r.l. – l'importo iscritto deriva dal costo di sottoscrizione del capitale sociale iniziale della società detenuta sin dall'origine al 50% con SMI (5.165 €), incrementato a decorrere dal 16 settembre 2016 del valore precedentemente in essere nei confronti di Efima srl (125.688 €) a seguito della fusione per incorporazione; al 30 settembre 2021 la società ha riportato un risultato positivo di circa 18 mila €.

Edifir S.r.l. – iscritta tra le società collegate al valore della quota di capitale sociale posseduta; l'ultimo bilancio d'esercizio approvato è quello riferito al 31 dicembre 2020. Il valore di carico della partecipazione risulta tuttavia superiore rispetto al patrimonio netto.

Il dettaglio finale della voce in oggetto risulta pertanto il seguente:

DESCRIZIONE	Data chiusura bilancio	Capitale sociale	Saldi al 30-sett-2021	Patrimonio netto ultimo bilancio	Risultato economico ultimo bilancio	% di possesso	Differenza tra P.N. e valore di carico
Pitti Immagine S.r.l. (Firenze)	30-set-21	648.457	569.990	6.192.983	1.011.007	85%	4.694.046
E.M.I. S.r.l. (Firenze)	30-set-20	103.292	130.853	626.558	17.976	50%	182.426
Edifir S.r.l. (Firenze)	31-dic-20	10.400	3.822	12.821	2.654	37%	922

I dati in oggetto confermano che non risultano pertanto differenze negative tra il valore della partecipazione nelle varie società e la relativa quota di possesso del patrimonio netto.

Si ricorda infine che il Patrimonio Netto confrontato è quello determinato ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

B.III.5) Quote di enti no profit

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	2	2	0

La voce in oggetto include le quote possedute nei seguenti enti no profit:
Ent Art Polimoda – iscritta ad 1 € e detenuta in qualità di socio fondatore della Associazione.

Fondazione Pitti Immagine Discovery - detenuta in qualità di socio fondatore e iscritta ad 1 €.

C.II.1) Crediti verso clienti

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	0	184	(184)

La voce in oggetto risulta pari a zero.

C.II.2) Crediti verso controllate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	10.421	19.533	(9.112)

Il Credito in oggetto attiene a crediti vantati nei confronti di Pitti Immagine e relativi sia agli interessi sul cash pooling (4,5 mila €) che all'ammontare dei servizi prestati per suo conto nel corso dell'esercizio (circa 6 mila €).

Tale credito risulta successivamente incassato.

C.II.5-bis) Crediti tributari

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	111.815	135.933	(24.118)

I crediti verso l'erario risultano pari a circa 111 mila € di cui oltre 93 mila per la parte a credito delle imposte dirette, circa 13 mila € per credito IVA e infine oltre 5 mila euro per le ritenute subite. Si segnala al riguardo che la società ha pressoché azzerato con i rimborsi ricevuti il credito IVA che a fine esercizio 2019 ammontava a circa 400 mila €.

C.II.5-ter) Imposte anticipate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	43.260	33.480	9.780

La voce in oggetto attiene alle imposte anticipate calcolate sul fondo civilistico di svalutazione crediti che risulta invariato rispetto al precedente esercizio e sulle perdite fiscali di questo esercizio; l'incremento del credito pertanto è direttamente correlato alla rilevazione di tali perdite il cui modesto ammontare e le stime dei risultati futuri giustificano ampiamente la relativa iscrizione.

C.II.5-quater) Crediti vs altri

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	77.923	130.250	(52.327)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		2020	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Crediti per quote associative	197.750		250.250	
Fondo svalutazione quote associative	(120.000)		(120.000)	
Altri crediti	173			
Totale	77.923	0	130.250	0

La voce in oggetto risulta determinata principalmente dai crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio verso i Soci per le quote annuali e risulta in calo rispetto al precedente esercizio. Alla data odierna risultano inoltre incassate le quote del 2021 relative alla Regione Toscana (60 mila €).

Nella voce in oggetto è stato inoltre incluso in via prudenziale un fondo di 120.000 Euro relativo alle quote 2014/2015 della CCIAA di Firenze non ancora incassate alla data odierna e nei confronti delle quali l'Associazione sta continuando a svolgere azioni volte a consentirne il recupero.

C.III) Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	905.393	789.724	115.669

La voce in oggetto include il saldo attivo della voce cash pooling nei confronti del pooler Pitti Immagine. Il valore risulta in crescita rispetto al precedente esercizio in corrispondenza alla crescita sia delle risorse generate dallo smobilizzo di crediti in assenza di operazioni straordinarie che dei debiti non commerciali di fine esercizio.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	1.376	873	503

Il valore in oggetto alla data di chiusura dell'esercizio esprime unicamente la consistenza monetaria presente nella cassa dell'Associazione che risulta sostanzialmente in linea con il valore del precedente esercizio.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	2.588	3.173	(585)

I risconti attivi includono le quote assicurative prepagate riferite alla prossima annualità. Tale importo risulta sostanzialmente in linea con il valore esposto nel precedente esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	Patrimonio disponibile	Utile (perdita) dell'esercizio	Fondo riserva utili non distribuibili	Totale
Saldi al 31-dic-2019	1.552.346	51.546	-	1.603.892
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	51.546	(51.546)		0
D.L. 14 agosto 2020, n. 104	(9.382)		9.382	0
Utile (perdita) d'esercizio		112		112
Saldi al 30-sett-2020	1.594.510	112	9.382	1.604.004
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	112	(112)		0
D.L. 14 agosto 2020, n. 104	(7.986)		7.986	0
Utile (perdita) d'esercizio		5.054		5.054
Saldi al 30-sett-2021	1.586.636	5.054	17.368	1.609.058

Il totale del Patrimonio netto deriva dalla quota di utili a nuovo riportata dai precedenti esercizi oltre all'utile netto conseguito nel presente esercizio.

Si segnala inoltre che in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto ad accantonare in una riserva non distribuibile la quota relativa al mancato ammortamento eseguito nel presente esercizio come da disposizioni normative vigenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	5.052	2.344	2.708

In questa voce viene incluso il fondo imposte differite che risulta incrementato per l'avvenuta effettuazione, così come avvenuto nel precedente esercizio, degli ammortamenti solo a livello fiscale con la conseguente rilevazione delle relative imposte differite.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	37.829	36.778	1.051

Come già indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare. La voce in oggetto rappresenta esclusivamente la valutazione attuariale del fondo maturato fino al 31 dicembre 2008 ed evidenzia uno scostamento sul valore del fondo TFR al 30 settembre 2020 pari a 1.051 euro.

D.7) Debito verso fornitori

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	24.706	26.561	(1.855)

I debiti commerciali risultano sostanzialmente stabili rispetto al dato del precedente esercizio. Tali debiti sono interamente in essere nei confronti di fornitori italiani perlopiù a fronte di fatture da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio riferite all'attività corrente. Si segnala a tale riguardo che nel presente esercizio l'Associazione ha organizzato un evento in corrispondenza delle fiere estive, cosa questa che nel precedente esercizio non risultava avvenuta. Con tutto ciò il relativo saldo risulta in leggera diminuzione.

D.9) Debiti verso imprese controllate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	70.185	91.963	(21.778)

Il debito esposto attiene ai debiti in essere verso Pitti Immagine, relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 36 mila €) che al saldo dei servizi amministrativi e generali prestati (32,5 mila €) e, per la quota residua, ai rimborsi delle spese anticipate per nostro conto.

D.10) Debiti verso imprese consociate

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	324	0	324

Il debito in oggetto si riferisce ad un pagamento anticipato da Emi e rimborsato subito dopo la chiusura dell'esercizio.

D.12) Debiti tributari

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	4.361	4.354	7

I debiti tributari sono relativi alle ritenute alla fonte applicate nel mese di settembre nei confronti del personale e dei professionisti, versate all'Erario nel mese di ottobre. Tale valore risulta perfettamente in linea con il dato del precedente esercizio.

D.13) Debiti verso Istituti Previdenziali

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	17.326	16.770	556

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		2020	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito verso INPS	8.620		8.247	
Debito verso altri enti	8.706		8.523	
Totale	17.326	0	16.770	0

I debiti verso istituti previdenziali sono pressoché interamente dovuti alla quota maturata nell'ultimo mese dell'esercizio per il dipendente in forza alla società. Il loro valore risulta essere in linea con quello del precedente esercizio.

D.14) Altri debiti

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	107.914	54.305	53.609

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		2020	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debiti vs dipendenti per retribuzioni	26.220		23.678	
Debiti verso organi sociali	12.444		30.627	
Altri debiti	69.250			
Totale	107.914	0	54.305	0

Nella voce in oggetto sono iscritti il debito verso il dipendente, nei confronti degli Organi sociali e, tra gli Altri Debiti, quelli in essere nell'ambito del Progetto

Rinascimento e Rinascita. Il debito in essere nei confronti del dipendente risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio mentre in relazione agli organi sociali, il minor saldo dipende dall'avvicendamento avvenuto nell'ambito degli Organi di controllo nel corso dell'esercizio che ha comportato sia la liquidazione di quanto maturato fino a tale data che dalle precedenti strutture che un minor costo dovuto all'attribuzione delle competenze dell'Organismo di Vigilanza in capo al Collegio sindacale con il relativo risparmio conseguente.

Per quanto invece attiene al debito di 69 mila € sorto nel presente esercizio, si rileva che deriva dall'attività svolta nei confronti delle aziende partecipanti al Progetto Rinascimento e Rinascita affiancando l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze in qualità di collettore ed erogatore dei finanziamenti deliberati dall'Ente e liquidati in prima istanza alla nostra Associazione che provvede in seguito a girarli alle singole imprese verificando l'avveramento delle condizioni stabilite.

Il debito in essere a fine esercizio corrisponde totalmente al valore incassato dall'Ente Cassa, in attesa di essere erogato agli aventi diritto come da procedura in essere.

Conto Economico

Le quote riferite alle royalties percepite da Pitti Immagine srl, sono state determinate in base ad uno specifico contratto sottoscritto nel 2008. Il relativo valore risulta inferiore in relazione alla mancata esecuzione di fiere fisiche per il semestre invernale dell'esercizio ed alla presenza di un ciclo estivo realizzato in forma ridotta a pochi giorni dalla riapertura della possibilità di organizzare fiere in presenza.

Le quote associative invece attengono a quanto dovuto da parte degli Enti Soci ai sensi delle relative delibere assembleari.

A.1) Ricavi di vendita e delle prestazioni

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	381.855	609.483	(227.628)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021	2020	Variazione €	Variazione %
Royalties	77.855	305.483	(227.628)	-74,51%
Quote associative	304.000	304.000	0	0,00%
Totale	381.855	609.483	(227.628)	-37,35%

La voce in oggetto pertanto, rileva un minor valore di 227 mila € per effetto del minor fatturato da parte della società controllata a cui sono concessi i marchi in gestione in seguito agli effetti della pandemia che ha fortemente penalizzato il sistema fieristico internazionale e quindi anche il volume di affari della principale società operativa del Gruppo.

A.5) Altri ricavi e proventi

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	45.914	50.740	(4.826)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021	2020	Variazione €	Variazione %
Contributi Ministeriali	39.050		39.050	0,00%
Utilizzo fondo rischi		30.000	(30.000)	-100,00%
Altri servizi residuali	6.864	20.740	(13.876)	-66,91%
Totale	45.914	50.740	(4.826)	-9,51%

La voce in oggetto accoglie gli altri ricavi dell'esercizio, i cui valore di fine esercizio risultano suddivisi nei seguenti termini:

- rispetto al precedente esercizio risulta venuto meno l'utilizzo del fondo rischi rilevato nel precedente esercizio in seguito ad una valutazione del rischio di contenzioso sul recupero delle quote associative;
- con riferimento agli altri servizi residuali si segnala un calo di oltre 13 mila € legato alle quote di sopravvenienze attive straordinarie che avevano caratterizzato il precedente esercizio;
- entrambi gli effetti risultano sostanzialmente assorbiti dai contributi ricevuti nell'esercizio nell'ambito dei Decreti Sostegni, Sostegni Bis e della quota integrativa al sostegni bis prevista dalla normativa. Di tali contributi viene riportato il dettaglio nella relativa tabella esposta a chiusura della Nota Integrativa.

L'effetto finale risulta essere un decremento di circa 4 mila € dei ricavi in questione.

B.7) Per servizi

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	154.656	291.075	(136.419)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021	2020	Variazione €	Variazione %
Studi e consulenze	51.028	160.941	(109.913)	-68,29%
Pubblicità stampati e Promozionali		1.000	(1.000)	-100,00%
Compensi e spese per Amm.ri, Comitati e Collegio	27.699	35.573	(7.874)	-22,13%
Servizi generali gruppo	32.500	37.500	(5.000)	-13,33%
Spese trasporti e missioni/trasferte	7.097	4.860	2.237	46,03%
Spese autovetture (manutenzione)	1.885	1.239	646	52,14%
Altri servizi residuali	34.447	49.963	(15.516)	-31,05%
Totale	154.656	291.075	(136.419)	-46,87%

La voce in oggetto risulta decrementata di oltre 136 mila € rispetto all'esercizio precedente in relazione a vari fattori, tra cui si segnala:

- il calo di circa 29 mila € della voce Studi e Consulenze dovuto per circa 20 mila € Alle spese legali in relazione ai minori volumi di attività richiesta e per ulteriori 6 mila € per le minori consulenze organizzative richieste in assenza degli eventi invernali;
- in leggero calo il costo dei servizi ottenuti da Pitti Immagine a fronte di una riconsiderazione dello stesso in base ai minori volumi di attività svolti;
- Il calo del costo dei compensi agli organi sociali sia per le minori spese relative alle riunioni in presenza che per l'avvenuta attribuzione nel corso dell'esercizio dei compiti di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale a parità di remunerazione;
- Il maggior decremento risulta della voce altri servizi residuali in relazione ai costi sostenuti per gli eventi realizzati che risultano in calo per la mancata attività nel periodo invernale.

Per le altre voci contabili gli scostamenti risultano di modesto ammontare.

Infine, ai sensi di legge si segnalano i costi dei seguenti compensi:

Amministratori : nessun compenso come deliberato dall'ultima assemblea;

- *Collegio Sindacale* : 21 mila € ;
- *Organismo di Vigilanza* : 6.000 € circa.

Nell'ambito della voce Studi e Ricerche è inoltre incluso il compenso accordato alla Società di revisione, pari a 5.000 €.

B.8) Per godimento di beni di terzi

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	35.879	45.537	(9.658)

La voce in oggetto attiene sostanzialmente all'attività di protezione dei Marchi del gruppo e risulta in calo rispetto al precedente esercizio.

B.9) Costi per il personale

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	163.987	167.351	(3.364)

La voce in oggetto risulta riferita all'unico dipendente dell'Associazione. Il relativo decremento è imputabile al maggior valore dalla rinuncia volontaria ad una quota di stipendio calcolata lungo tutti i dodici mesi dell'esercizio nei quali il Gruppo ha adito alla CIG (nel precedente esercizio il periodo di riferimento era stato di tre mesi).

B.14) Oneri diversi di gestione

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	78.600	155.046	(76.446)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021	2020	Variazione €	Variazione %
Liberalità	5.000	70.000	(65.000)	-92,86%
Spese rappresentanza	16.396	4.426	11.970	270,45%
Altri oneri diversi di gestione	57.204	80.620	(23.416)	-29,04%
Totale	78.600	155.046	(76.446)	-49,31%

La voce in oggetto risulta in calo di oltre 76 mila € rispetto al precedente esercizio. Tra il decremento delle liberalità si segnala il differimento oltre alla data di fine esercizio dell'erogazione dei 50 mila € previsti nei confronti della Galleria degli Uffizi sulla base di una specifica convenzione e il differenziale negativo di 15 mila € relativo alle donazioni eseguite nei confronti di Enti impegnati nella lotta al Covid. Risultano poi in aumento le spese di rappresentanza (+11 mila €) e in diminuzione gli altri oneri per il venir meno di una sponsorizzazione del precedente esercizio di 10 mila €.

C.16) Altri proventi finanziari

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	4.487	4.653	(166)

La voce in questione pari a 4,5 mila € è relativa agli interessi attivi sul cash pooling in linea con il valore del precedente esercizio.

22) Imposte sul reddito d'esercizio

	2021	2020	Variazione
Presentano un saldo di	(5.920)	5.755	(11.675)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2021		
	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti dell'esercizio			
imposte anticipate	(8.145)	(1.636)	(9.781)
imposte differite passive	2.293	461	2.754
Aggiustamenti esercizi precedenti			
imposte differite	(37)	(8)	(45)
Imposte relative a precedenti esercizi	1.152		1.152
Totale	(4.737)	(1.183)	(5.920)

Il prospetto in oggetto segnala la ripartizione del carico fiscale del presente esercizio che risulta inferiore di circa 11 mila € rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio. La variazione è imputabile per quasi 10 mila € all'avvenuta rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate nell'esercizio. Tale iscrizione risulta giustificata dai programmi futuri dell'Associazione che ne prevedono un assorbimento in tempi brevi.

A seguire si espone il dettaglio delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Descrizione	2020			2021		
	Differenza	%	Effetto	Differenza	%	Effetto
Fondi svalutazione crediti	120.000	28,82	33.480	120.000	28,82	34.584
Perdite fiscali		24,00	-	36.152	24,00	8.676
Imposte anticipate	120.000		33.480	156.152		43.260
Ammortamenti (D.L. 14 agosto 2020, n. 104)	9.382	28,82	2.704	17.368	28,82	5.005
Plusvalenze	386	24,00	93	193	24,00	46
Fondo imposte differite	9.768		2.797	17.561		5.052
Netto	110.232		30.683	138.591		38.209

Si rileva che i valori in oggetto scaturiscono sia dall'accantonamento tassato al Fondo svalutazione crediti per le quote associative sospese e dalla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale (imposte anticipate), che dagli ammortamenti detratti solo a livello fiscale (imposte differite).

Il prospetto seguente attiene invece alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria applicabile con riferimento all'IRES e l'incidenza effettiva di tale aliquota risultante dall'effetto delle variazioni in aumento e diminuzione dell'imponibile dovute dall'applicazione della normativa fiscale vigente.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", Vi informiamo che la società ha ottenuto le seguenti sovvenzioni rientranti nella tipologia richiesta:

C.F.M.I. 01315450484					
Importo riconosciuto	Ente erogatore	Oggetto del contributo	Anno di rif.	Elemento di aiuto	Note
14.768,00	Contributo DL sostegni n. 41/2021	Contributo DL sostegni n. 41/2021	2021	14.768,00	Invio Ag. Entrate del 30/3/2021
14.768,00	Contributo DL sostegni bis art. 1 co. 1 DL 73/2021	Contributo DL sostegni bis art. 1 co. 1 DL 73/2021	2021	14.768,00	
9.514,00	Contrib. art.1 c.5 DL 73/2021 (contrib. Alternativo del Decreto Sostegni bis)	Contrib. art.1 c.5 DL 73/2021 (contrib. Alternativo del Decreto Sostegni bis)	2021	9.514,00	

Tutti e tre i contributi ricevuti non rientrano nelle categorie previste dalla normativa sul Temporary Framework e pertanto non contribuiscono al raggiungimento delle rispettive soglie previste dalla normativa nell'ambito dell'impresa unica formata dai seguenti Enti: CFMI, Pitti Immagine srl, Stazione Leopolda srl, Fondazione Pitti Immagine Discovery.

Rendiconto Finanziario

Lo schema di Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio, evidenzia al punto uno il reddito lordo maturato, al punto 2 gli accantonamenti figurativi, al punto 3 il flusso finanziario generato dalle variazioni del capitale circolante netto e, al punto 4, il flusso finanziario da interessi e utilizzo fondi. Il relativo totale individua i flussi finanziari generati dalla gestione reddituale che nell'esercizio in questione, segnalano una produzione di risorse di 503 €, poco più di mille € in più rispetto ai valori del precedente esercizio.

In primo luogo si evidenzia l'apporto negativo di 866 € del reddito lordo dell'esercizio (inferiore di oltre 6,4 mila € rispetto al precedente esercizio), a cui si aggiungono le rettifiche non monetarie (imposte differite e TFR) per circa 10,8 mila € con un saldo positivo (produzione risorse) del flusso finanziario ante movimenti del circolante netto pari a 9,9 mila €.

Tra la movimentazione del capitale circolante emergono alcune appostazioni:

- il saldo quasi a zero verso i clienti;

- la diminuzione dei fornitori per oltre 1,8 mila € in seguito alle minori attività svolte nel secondo semestre;
- alla crescita delle variazioni del capitale circolante che ammontano a 107 mila € riferite perlopiù agli incassi anticipati delle quote associative e dei valori ricevuti da Ente CRF nell'ambito del Progetto Rinascimento e Rinascita e ancora da versare alle aziende beneficiarie.

L'effetto di questi fattori porta il flusso della gestione reddituale al valore di 116 mila € (contro i -6,7 mila € del precedente esercizio).

A fronte di tale produzione di reddito le attività di investimento riportano gli effetti della crescita del credito di cash pooling (+115 mila € contro i -6 mila € del precedente esercizio).

Tale incremento rappresenta in realtà il vero flusso finanziario prodotto dall'attività, ancorché non monetario e si aggiunge al differenziale di circa 503 € sulle dotazioni monetarie, indicando così che la produzione monetaria complessiva, in un esercizio caratterizzato dai noti fenomeni della pandemia che hanno comportato una riduzione del fatturato di oltre 230 mila €, si è attestata sopra i 116 mila € (115 mila € di cash pooling e 503 € di liquidità).

Per maggiori informazioni di carattere finanziario si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

Altri fatti di rilievo

Il perdurare della pandemia da Covid-19 in Italia, e in tutti i mercati esteri di sbocco per la moda italiana, ha provocato nel periodo da ottobre 2020 alla metà di giugno del 2021, la cancellazione di eventi, congressi e fiere come conseguenza delle misure restrittive imposte dal Governo per il contenimento dell'espansione epidemica.

Per le società partecipate dal CFMI questo ha significato l'annullamento delle edizioni fisiche delle manifestazioni dello scorso inverno di Pitti Immagine Uomo, Pitti Immagine Bimbo, Pitti Immagine Filati, Taste e Super, sostituite – ad esclusione di Taste e Super- dalle rispettive fiere in formato digitale e l'approntamento di edizioni ridotte con formato phygital per le edizioni estive Uomo/Bimbo/Filati e Fragranze.

L'impatto della pandemia sulle attività di Ente Moda Italia srl si è concretizzato invece nell'annullamento delle fiere negli USA (entrambe le stagioni) e a Seoul (secondo semestre) e nell'organizzazione in scala ridotta della manifestazione CPM a Mosca.

Sul fronte dei ricavi è necessario segnalare che le royalty che il CFMI riceve da Pitti Immagine srl per l'utilizzo del marchio "Pitti Immagine", hanno subito un rilevante decremento in seguito all'annullamento delle manifestazioni fisiche del primo semestre e alla riduzione del fatturato conseguente alla dimensione ridotta delle manifestazioni estive.

Sul fronte dei costi si evidenziano invece i risparmi operati per la mancata realizzazione degli eventi promozionali in occasione del ciclo invernale di manifestazioni fieristiche.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Allo stato attuale delle disposizioni emerse dai DPCM, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche risulta essere possibile solo grazie all'adozione di un rigido protocollo di sicurezza. Questo elemento, unito all'altalenante andamento dei contagi sia in Italia che in tutti i principali mercati internazionali di sbocco, crea un inevitabile impatto sulla partecipazione alle fiere del ciclo invernale del 2022, sia da parte delle aziende espositrici che da parte degli operatori economici che visitano le manifestazioni per cui la previsione è quella di un ulteriore ciclo ridotto ancorché superiore rispetto ai livelli raggiunti nell'estate 2021.

Per quanto attiene ad una visione complessiva dell'esercizio 2020/2021 si segnala che, anche in seguito al già evidenziato ridimensionamento delle royalty, la struttura snella dell'Associazione e la sua capacità di coordinare le decisioni di spesa ai relativi incassi hanno permesso di proseguire nella correlazione tra costi e ricavi in modo da salvaguardare sia il pareggio di fine esercizio che la posizione finanziaria attiva in essere.

Pertanto gli amministratori, valutati gli andamenti aziendali, la loro prevedibile evoluzione e l'esposizione dell'impresa a rischi e incertezze, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, ritengono che la Società potrà ragionevolmente disporre delle risorse necessarie per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro e, su tali basi, hanno predisposto il bilancio di esercizio al 30 settembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Firenze, 15 dicembre 2021

Il Presidente
Antonella Mansi



PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 30 settembre 2021, così come è stato predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e Vi proponiamo di riportare interamente a nuovo l'avanzo di gestione 2021 di 5.054 euro.

Il Presidente
Antonella Mansi

